

I dati statistici, salvo singole eccezioni, evidenziano nei due semestri di riferimento l'invarianza sostanziale degli indicatori della delittuosità.

Nella provincia di **Catanzaro**, l'area che desta maggiore interesse rimane

PROVINCIA DI CATANZARO	NUMERO DELITTI 2^sem 06	NUMERO DELITTI 1^sem 07
attentati	5	3
rapine	43	46
estorsioni	55	51
usura	1	1
associazione per delinquere	2	3
associazione di tipo mafioso	2	2
riciclaggio e impiego di denaro	11	1
incendi	183	49
danneggiamenti (<i>dato espresso in decine</i>)	126,8	132,9
danneggiamento seguito da incendio	78	100
associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	0
associazione per spaccio di stupefacenti	1	0
sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	5	3
contraffazione di marchi e prodotti industriali	3	1

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento di P.S.

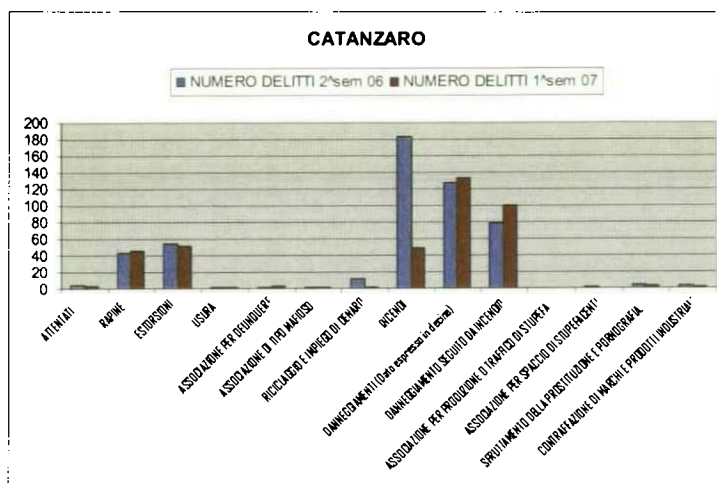
sempre quella di **Lamezia Terme**, ove continuano a registrarsi aggressive dinamiche criminali che traggono origine verosimilmente dagli equilibri non ancora definiti tra le storiche cosche della piana lametina.

Altro fenomeno

criminale, che conferisce ulteriori elementi di criticità, risulta essere quello connesso ai numerosi e frequenti attentati, incendiari e dinamitardi, indicatori della presumibile presenza di pressioni estorsive, esercitate nei confronti degli operatori economici.

due soggetti ritenuti affiliati alla cosca rossanese denominata "Acridi". Il 29.01.2007, in Cosenza, venivano esplosi, da soggetti tuttora sconosciuti, numerosi colpi d'arma da fuoco contro l'abitazione di Bevilacqua Rocco, sita in piazza Manfredi nei pressi del villaggio Rom. Nella circostanza rimaneva ferita Martire Liberata, moglie del citato Bevilacqua, che poi decedeva. Si cita da ultimo, per il clamore e l'efferatezza del fatto, l'uccisione a colpi d'ascia dei due anziani coniugi Greco Ennio cl.33 e Reda Maria, verificatasi l'1 maggio 2007 a Mendicino in provincia di Cosenza. Le indagini hanno portato, al momento, al fermo di un cittadino di origine rumena.

La situazione delle organizzazioni criminali gravitanti nel territorio del distretto della Corte d'Appello di Catanzaro è oggetto di esame nell'ambito delle attività relative al c.d. progetto *MA.CR.O.*⁶⁷



Al termine della prima fase sono state censite 22 organizzazioni mafiose. Gli indici di delittuosità permangono sostanzialmente invariati nei due semestri di riferimento, salvo per

quanto attiene il sensibile calo degli omicidi di tipo mafioso⁶⁸.

In tema di infiltrazioni degli enti locali, si segnala che, in data 14 febbraio 2007, il Prefetto di Catanzaro disponeva un supplemento istruttorio nell'ambito delle attività di accesso agli atti amministrativi del comune di Badolato (CZ)⁶⁹.

Nel *vibonese*, l'organizzazione mafiosa più pericolosa e maggiormente rappresentativa continua ad essere quella della famiglia "MANCUSO" di

⁶⁷ I *Gruppi Interforze*, istituiti presso le Prefetture di Cosenza, Catanzaro, Vibo Valentia e Crotone ed ai quali partecipa funzionario della DIA, hanno ultimato una prima *mappatura* delle organizzazioni criminali presenti sul territorio e già avviato l'ulteriore implementazione degli organigrammi.

⁶⁸ Il 30 gennaio 2007, è avvenuto il tentato duplice omicidio di *Aiello Walter*, imprenditore lametino e di *Gamberale Francesco*, fatti oggetto di colpi d'arma da fuoco, mentre a bordo di un'autovettura percorrevano la statale che congiunge Lamezia Terme al comune di Pianopoli. Il 27 marzo 2007, si verificava l'omicidio di *Gualtieri Federico*, pregiudicato, ritenuto affiliato alla cosca *Cerra - Torcasio - Gualtieri*.

⁶⁹ La Commissione d'Accesso, della quale fa parte, quale componente effettivo, un Funzionario della DIA, era stata disposta dal Prefetto di Catanzaro con decreto del 22 febbraio 2006 e, nel mese di luglio 2006, aveva già consegnato una prima relazione che compendia gli esiti degli accertamenti esperiti.

PROVINCIA DI VIBO VALENTIA	NUMERO DELITTI 2^ sem 06	NUMERO DELITTI 1^sem 07
attentati	0	0
rapine	31	26
estorsioni	15	13
usura	2	0
associazione per delinquere	3	2
associazione di tipo mafioso	1	2
riciclaggio e impiego di denaro	1	3
incendi	36	12
danneggiamenti	616	523
danneggiamento seguito da incendio	86	71
associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	0
associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	0	0
contraffazione di marchi e prodotti industriali	3	11

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento di P.S.

Limbadi, che mantiene la propria “leadership” nei confronti degli altri gruppi criminali operanti nella provincia.

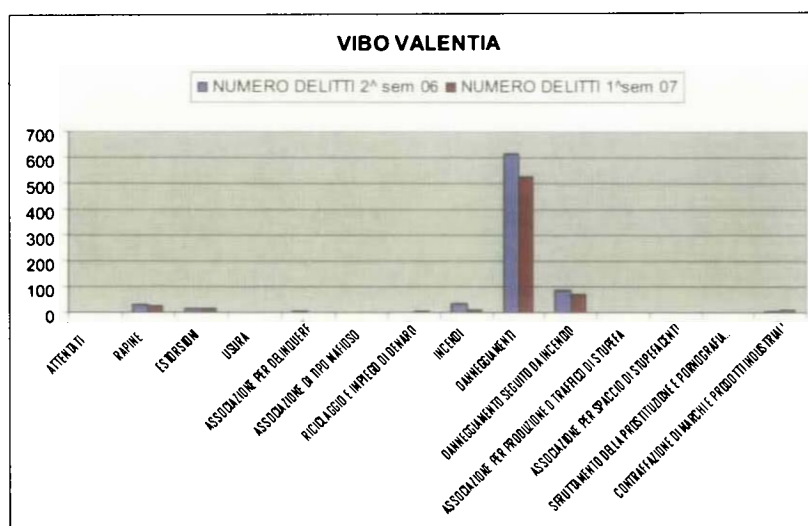
Recentissime

inchieste giudiziarie hanno dimostrato che la consorterìa criminale ha esteso la propria influenza anche al settore turistico ricettivo ed ai lucrosi mercati dell'usura e del riciclaggio, palesando nel contempo una significativa capacità corruttiva.

Secondo il censimento MA.CR.O., risultano 7 gruppi criminali attivi.

I dati statistici della delittuosità evidenziano un trend in discesa di taluni significativi indicatori.

Nel vibonese si sono concretizzati alcuni eventi



omicidiari non direttamente ascrivibili a matrice mafiosa.⁷⁰

⁷⁰ Il 7.1.2007 a Drapia, all'interno dell'azienda agricola “Bagnato”, venivano rinvenuti i cadaveri di **BAGNATO Bonaventura** cl. 53, proprietario dell'omonima azienda, e di un cittadino rumeno, clandestinamente presente in Italia, **CANDEA Ovidiu** cl. 74. Si evidenzia che il **BAGNATO** era già noto alle Forze dell'Ordine per reati in materia di stupefacenti.

Anche nella **Provincia di Crotone** si registra la presenza di numerose organizzazioni criminali di tipo mafioso. L'andamento del fenomeno

PROVINCIA DI CROTONE	NUMERO DELITTI 2 [^] sem 06	NUMERO DELITTI 1 [^] sem 07
attentati	0	0
rapine	18	12
estorsioni	7	13
usura	0	0
associazione per delinquere	4	5
associazione di tipo mafioso	0	1
riciclaggio e impiego di denaro	0	0
incendi	141	16
danneggiamenti	425	333
Danneggiamento seguito da incendio	58	73
associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	0
associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	2	0
contraffazione di marchi e prodotti industriali	9	1

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento di P.S.

criminale è
stato da
sempre
caratterizzato
da
un'evidente
ciclicità, per
cui, a
momenti di
intensa

tensione con eventi delittuosi anche eclatanti e sanguinari⁷¹, si sono alternate fasi di quiete apparente, in cui i sodalizi non hanno compiuto azioni criminali di particolare appariscenza, pur continuando nella loro attività illecita.

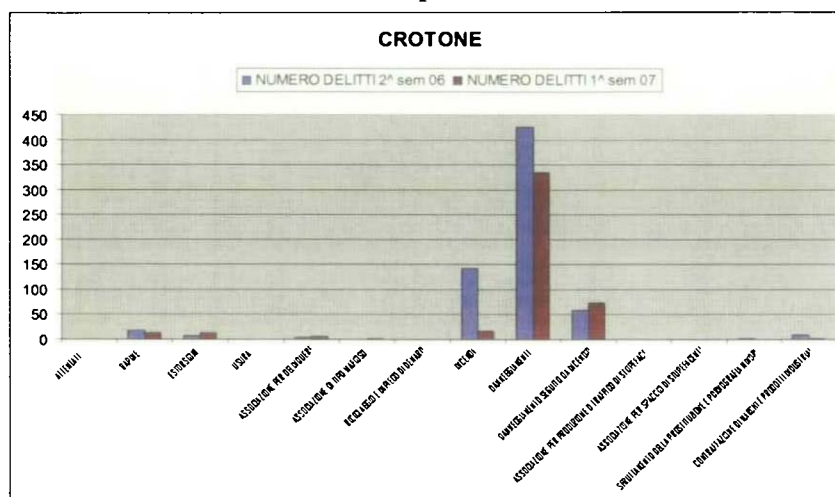
L'analisi investigativa lascia emergere il fatto che molte strutture mafiose si sarebbero progressivamente dedicate, direttamente o indirettamente, all'imprenditoria, dove possono contare sulla possibilità di riciclare i capitali provenienti dall'attività delittuosa. In tale ambito, l'interesse criminale si è rivolto al settore dei lavori pubblici, ove in qualche caso hanno ottenuto dagli enti pubblici appalti anche cospicui. Tale situazione ha portato, nell'anno 2005, alla nomina di due commissioni d'accesso per

⁷¹ Il 19 gennaio 2007, in località Fontana di Caccuri (KR) personale dell'Arma dei Carabinieri rinveniva una Jeep CHEROKEE con all'interno il corpo carbonizzato di una persona non identificata. L'autovettura era in uso a **SILLETTA Antonio**, nato a San Giovanni in Fiore (CS) il 23 ottobre 1970, ivi residente, celibe, macellaio, pregiudicato il quale si era allontanato dalla propria abitazione il 30 dicembre 2006 senza farvi più ritorno.

le infiltrazioni mafiose presso l'amministrazione Comunale e Provinciale, che però non hanno dato seguito a provvedimenti ablativi.

Dopo l'omicidio di Arena Carmine, avvenuto nel 2005, il gruppo ARENA non eserciterebbe più il predominio incontrastato sul territorio, stante la crescita del sodalizio GRANDE ARACRI di Cutro, alleato della *famiglia* NICOSCIA di Isola Capo Rizzuto.

Nel capoluogo è sempre operante la cosca "storica" CIAMPÀ, VRENNA, BONAVENTURA. Una particolare citazione merita la cosca FARAO



MARINCOLA, il cui esponente di maggior rilievo, MARINCOLA Francesco, è stato recentemente scarcerato, dopo 16 anni di

detenzione in regime di 41 bis O.P..

I gruppi criminali censiti in MA.CR.O. sono 13.

Pur nella diminuzione di diversi indicatori statistici sulla delittuosità nella provincia, appare significativo l'aumento delle denunce di reati di estorsione.

Nel periodo in esame, anche in ragione di specifici segnali di natura info-investigativa, permane come prioritaria nella regione la problematica relativa al monitoraggio preventivo delle *Grandi Opere Infrastrutturali* rappresentate nella Regione Calabria dai lavori autostradali della *A3 SARC*, dai *corridoi ferroviari*, dai lavori sulla *diga del Menta* e dai lavori all'interno del *Porto di Gioia Tauro*.

Per quanto riguarda i reati in danno di ditte operanti sui cantieri autostradali, non sono mancate ripetute fattispecie delittuose⁷², consistenti in furti di materiali, danneggiamenti e minacce, che possono essere lette quali manifestazioni prodromiche di successive azioni estorsive.

Si fa presente che, nell'ambito degli intensificati servizi di vigilanza ai cantieri dell'autostrada, la Polizia Stradale di Palmi, il 15 maggio 2007, ha tratto in arresto tre soggetti pregiudicati, colti nella flagranza di reato di furto aggravato di 10 quintali di ferro presso il cantiere sito all'altezza del km 393 - carreggiata Nord della A3.

Sono in fase prodromica i lavori relativi all'ammodernamento della SS 106⁷³, finalizzati alla realizzazione dei lotti 6- 7- 8 del tratto Palizzi-Caulonia, compreso lo svincolo di Sant'Ilario e di Marina di Gioiosa per un importo di 326.752.055 €. Sempre in fase di cantierizzazione sono i lavori di costruzione della variante dell'abitato di Palizzi (RC) 2° lotto .

In relazione a tale opera, il 21 febbraio 2007, è stato stipulato tra la locale Prefettura, l'A.N.A.S. e la società appaltatrice un Protocollo di Intesa,

⁷² In particolare, il 18 aprile 2007, in Palmi, veniva denunciato un atto intimidatorio ai danni di un dipendente di un consorzio, consistente nel fatto che ignoti avevano posto sul cofano della sua autovettura tre cartucce cal 12 inesplose. La vittima dichiarava che nel mese precedente aveva ricevuto una missiva contenente minacce nei suoi confronti. Il 2 maggio 2007, in Reggio Calabria, veniva denunciato l'incendio di un Caterpillar parcheggiato nel cantiere sito presso lo svincolo di Reggio Porto - Gallico appena al di fuori della sede stradale. Il 29 maggio 2007, personale di due società, impegnate nei lavori di realizzazione della galleria Bagnara Nord sulla A3 SA/ RC, ha denunciato che ignoti nella notte precedente avevano asportato due macchine operatrici Caterpillar.

⁷³ Il 22 marzo 2007 nell'ambito di un servizio di controllo ai cantieri per i lavori della S.S. 106, recentemente appaltati e sottoposti a controllo di sicurezza e legalità, personale del Commissariato di P.S. di Siderno, individuava in un agro del comune di Marina di Gioiosa Jonica sito in località Cerchietto ed in uso ad un locale imprenditore, un escavatore cingolato e un autocarro. Successivamente, in contrada Pilligeri, agro del comune di Martone, lo stesso personale rinveniva un escavatore Caterpillar in possesso di imprenditore pluripregiudicato, ritenuto appartenente all'omonima cosca operante in Marina di Gioiosa Jonica. Stante la provenienza furtiva dei predetti mezzi, i due imprenditori sono stati denunciati per ricettazione.

finalizzato alla prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata.

Avranno inizio prossimamente anche i lavori relativi agli svincoli di Marina di Gioiosa Jonica – Roccella Jonica.

Hanno avuto inizio alcune delle opere individuate ai sensi della Legge 443/2001, relative al completamento dello schema idrico del Menta. In particolare, sono partiti i lavori relativi all'opera di presa, alla galleria di derivazione e alla costruzione del pozzo piezometrico (I lotto).

Di rilievo, per l'esposizione al rischio di possibili infiltrazioni mafiose, sono i nuovi investimenti nel Porto di Gioia Tauro. In particolare, permane il piano che prevede l'insediamento di un grande impianto di rigassificazione, che schiuderà le porte alla realizzazione di un "polo mediterraneo" del freddo con beneficio del regime di zona franca. Tale opera, che non rientra nella Legge Obiettivo, prevede un costo di 600 milioni di euro, interamente a carico dei privati. Gli interventi relativi alla Piastra del freddo⁷⁴ si compendiano in cinque lotti di progettazione, di cui uno stralciato. I lavori inerenti la Piattaforma logistica intermodale⁷⁵ si compendiano in tre lotti di progettazione di completamento e sviluppo comparto nord. Sono inoltre previsti gli interventi inerenti la struttura a supporto della mobilità e sicurezza dei lavoratori e le reti materiali.⁷⁶

Nella Regione Calabria tra gli investimenti previsti a medio termine si segnala in primo luogo l'avvio dei lavori di ammodernamento della SS106,

⁷⁴ Finanziati con la delibera C.I.P.E. nr.13/11/2003

⁷⁵ Finanziati sempre con delibera C.I.P.E. nr.89/2003 del 13/11/2003

⁷⁶ La delibera CIPE è coperta solo parzialmente per 12,185 Meuro per le attività progettuali, la realizzazione delle reti materiali e la viabilità interna e di raccordo alla piastra del freddo. Infatti, con delibera del 31 ottobre 2006, l'appalto integrato dei lavori di realizzazione delle "reti materiali (reti elettriche MT/BT e trasmissione impianti di illuminazione strade e piazzali, reti di distribuzione idrica e fognaria) e della viabilità interna e di raccordo alla Piastra del Freddo è stato aggiudicato per un importo complessivo di € 9.241.135,08.

relativi al secondo macrolotto, ricadenti nel tratto catanzarese tra Squillace e Simeri Mare. Contemporaneamente sono iniziati i lavori per la realizzazione del Porto di Casciolino a Catanzaro Lido e sono stati firmati sette contratti di quartiere per la riqualificazione di altrettanti comuni (Pizzo, Rossano, Villapiana, Lametia Terme, Gioia Tauro, Sant'Agata di Esaro e Cassano), per un totale di 40 milioni di euro.

E' anche da rilevare la realizzazione di un centro Civico e sociale nel Rione S.Elia di Condera che sarà dotato di attrezzati impianti sportivi⁷⁷.

⁷⁷ L'opera, inserita tra gli investimenti finanziati dal *Decreto Reggio*, avrà un costo preventivato di 1.500.000,00€.

(2) Investigazioni giudiziarie

Nel periodo in esame , in merito ai contesti associativi riferibili alla 'Ndrangheta, la situazione delle operazioni di p.g. della DIA è stata la seguente:

<i>Operazioni iniziate</i>	14
<i>Operazioni concluse</i>	12
<i>Operazioni in corso</i>	35
<i>Informative prodotte per l'A.G.</i>	4
<i>Soggetti segnalati all'A.G. per provv. restrittivi</i>	89

In aderenza alle linee strategiche della DIA, la focalizzazione operativa si è posta principalmente sulle investigazioni inerenti i meccanismi di inquinamento della sfera imprenditoriale, di illecito arricchimento e di riciclaggio dei gruppi e dei soggetti inquisiti, utili a conseguire una decisa aggressione dei patrimoni criminali, secondo il principio del c.d. “*doppio binario*”, previsto dall’ art. 23 *bis* della Legge 646/82 .

Di seguito vengono riportate le principali indagini concluse nel semestre di riferimento.

OPERAZIONE EMBRISI

L’attività investigativa era stata avviata nell’aprile del 2004, al fine di accertare infiltrazioni mafiose nel settore dei pubblici appalti da parte della

cosca IAMONTE, nonché ridisegnare gli attuali equilibri criminali nella zona di competenza del predetto sodalizio, dominante nel territorio di Melito Porto Salvo (RC) e nelle zone limitrofe.

Le investigazioni esperite hanno consentito di individuare un soggetto incensurato, titolare di una impresa individuale di costruzioni edili, collegato al sodalizio. In particolare, è stato accertato che, per il tramite dell'imprenditore colluso, la cosca IAMONTE avrebbe ottenuto l'accaparramento di lavori pubblici da effettuarsi nell'area di sua "competenza", nonché l'aggiudicazione di appalti, anche a mezzo di prestanome, nel territorio dell'intera provincia di Reggio Calabria.

All'esito dell'attività investigativa svolta, in data 5 gennaio 2007, è stata data esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. distrettuale nei confronti di tre soggetti.

OPERAZIONE PRIUS

La DIA, nel dicembre 2004, avviava un'attività d'indagine sul conto di personaggi legati da vincoli di parentela al noto latitante CONDELLO Domenico, destinatario di più provvedimenti di cattura per i reati di associazione per delinquere di tipo mafioso, omicidio ed altro.

Le investigazioni, finalizzate a monitorare la consistenza numerica e la capacità criminale offensiva della cosca di cui il predetto latitante è espressione, nonché a pervenire alla cattura di altro personaggio di assoluto spessore criminale della 'ndrangheta reggina, CONDELLO Pasquale, hanno consentito di delineare, nel complesso, l'impalcatura che sorregge la latitanza del CONDELLO Domenico ed il sostentamento economico del sodalizio mafioso al medesimo riconducibile.



CONDELLO DOMENICO



CONDELLO PASQUALE

L'attività investigativa ha permesso, altresì, di accertare come l'elemento di spicco del gruppo criminale facente capo al CONDELLO Domenico si identificasse nel cognato del latitante, che, oltre ad essere il principale fiancheggiatore, ne curava gli interessi nella gestione mafiosa, imprenditoriale e patrimoniale della cosca.

A tale proposito, le indagini hanno consentito di acclarare la capacità del sodalizio mafioso di reinvestire i proventi illeciti in numerose e remunerative attività commerciali – anche attraverso l'ausilio di personaggi incensurati, risultati intestatari formali - in violazione delle più elementari regole del libero mercato.

Le investigazioni hanno, altresì, cristallizzato il *trait-d'union* tra il gruppo di Domenico CONDELLO e quello del cugino Pasquale.

In data 9 febbraio 2007, personale della DIA, con la collaborazione delle Forze di Polizia territoriali, ha dato esecuzione, in Reggio Calabria e provincia, all'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. distrettuale a carico di 5 soggetti.

Nello stesso contesto operativo, il personale operante ha dato esecuzione alla misura cautelare degli arresti domiciliari, disposta dall'A.G. inquirente,

a carico di altro soggetto, ritenuto responsabile del reato di procurata inosservanza di pena in favore del latitante CONDELLO Domenico.

La DIA ha proceduto, altresì, all'esecuzione del decreto di sequestro preventivo - emesso dalla stessa Autorità giudiziaria - di tutte le quote nella disponibilità degli indagati, relativamente a tre imprese, ubicate nel reggino, per un valore complessivo di circa 1.000.000 di euro.

OPERAZIONE EPIZEFIRI

La DIA, nell'estate del 2002, aveva avviato accertamenti patrimoniali e bancari nei confronti di n. 120 soggetti, condannati con sentenza passata in giudicato nell'ambito dell'operazione convenzionalmente denominata *OLIMPIA*. Tale attività, delegata dalla locale Procura Generale della Repubblica, era finalizzata all'emissione di provvedimenti ex art. 12 sexies della legge 356/92.

Nell'ottobre del 2005, era stato costituito un apposito “*gruppo investigativo*” col preciso compito, nell'ambito dell'aggressione ai patrimoni di illecita provenienza, di intensificare gli accertamenti patrimoniali nei confronti dei restanti soggetti già attenzionati nell'ambito dell'operazione OLIMPIA.

Lo sforzo profuso dal gruppo investigativo ha permesso di conseguire, anche nel corso del 1° semestre 2007, significativi risultati nell'ambito dell'operazione EPIZEFIRI, come di seguito specificato:

- sono state inoltrate all'A.G. 6 nuove informative con proposte di sequestro beni;

- sono stati eseguiti 12 sequestri preventivi disposti dall'A.G., per complessivi € 5.032.367,87;
- è stata eseguita una confisca, disposta dall'A.G., riguardante un appartamento del valore di € 300.000,00.

Nel seguente prospetto, si riporta il dettaglio dei risultati conseguiti nel 1° semestre 2007:

Decreto sequestro	Beni sequestrati	Valore beni €
715/06 R.E. del 15/01/07	11 immobili, 2 società	1.250.000
706/06 R.G.E. del 16/01/07	1 appartamento, 1 terreno, 1 deposito a risparmio	110.000
767/06 R.G.E. del 16/01/07	1 conto corrente, 2 depositi a risparmio, 1 rapporto titoli, 4 polizze assicurative	30.851,70
50/06 CC DDA del 01/02/2007	1 libretto di risparmio, 1 conto corrente, 2 polizze assicurative	171.516,17
64/07 R.G.E. del 02/02/07	1 autovettura, quota parte di 6 appartamenti 1 negozio e 1 locale	500.000
104/07 R.G.E. del 20/02/07	1 immobile	300.000
105/07 R.G.E. del 21/02/07	1 appartamento, quota parte di un terreno	320.000
63/07 R.G.E. del 26/02/07	quota parte di un fabbricato	350.000
54/06 CC DDA del 27/03/07	2 società	700.000
251/06 R.G.E. del 05/04/07 (sequestro e confisca)	1 appartamento	300.000
64/07 R.G.E. del 09/05/07	2 terreni, 2 fondi rustici, 1 immobile	300.000
73/07 R.G.E. del 14/05/07	3 fabbricati, 7 terreni	700.000

Totale € 5.032.367,87

(3) Investigazioni preventive

La situazione complessiva delle attività preventive del semestre, nei confronti dei sodalizi della 'Ndrangheta, analizzata in termini di numerosità di proposte ed entità dei sequestri e delle confische, è la seguente:

<i>Proposte misure prev. personali e patrimoniali a firma del Direttore DIA</i>	5
<i>Proposte misure prev. personali e patrimoniali a firma del Procuratore della Rep. su indagini DIA</i>	1
<i>Proposte misure prev. personali a firma del Procuratore della Rep. su indagini DIA</i>	3
<i>Sequestro beni su proposte Direttore DIA</i>	2.500.000
<i>Confische su sequestri proposti Direttore DIA</i>	230.000 Euro
<i>Confische su sequestri A.G. in esito indagini DIA</i>	1.517.000 Euro

Sono continuate le attività in materia di misure di prevenzione, con accertamenti, delegati dalle Procure della Repubblica o disposti dal Direttore della DIA, finalizzati alla ricerca dei beni passibili di sequestro e confisca ai sensi della normativa antimafia, nell'ottica di colpire i meccanismi di arricchimento illecito e di incidere significativamente sul prestigio criminale dei proposti.

In linea con gli intendimenti del Prefetto di Reggio Calabria, nel comparto dell'attività di contrasto ai patrimoni mafiosi, il “*desk interforze - Misure di prevenzione*”, già impegnato nei confronti dello schieramento DE STEFANO/TEGANO, ha focalizzato nuovi obiettivi della sua attività futura, pianificando gli interventi necessari, nell'ottica di ottimizzare la remuneratività dell'intervento preventivo in tempi medi.



DE STEFANO GIUSEPPE

Nel semestre, sono state avanzate alla A.G. dalla DIA diverse significative Misure di Prevenzione.

Il 28 marzo 2007, personale del C.O. di Reggio Calabria ha eseguito il decreto di confisca nr.48/05 R.G.M.P. e nr.43/06 Provv. emesso il 15.12.2006 dal Tribunale di Reggio Calabria – Sez.M.P. nei confronti di un soggetto apicale del gruppo criminale dei NIRTA.

Il 27 aprile 2007, nell'ambito dell'attività di prevenzione nei confronti della cosca DE STEFANO/TEGANO, è stato eseguito il provvedimento di sequestro nr.20/07 Reg. Mod. Prev. e nr. 6/07 Sequ. emesso il 13 aprile 2007 dal Tribunale di Reggio Calabria – Sez. M.P. nei confronti di un soggetto ritenuto sodale del citato gruppo criminale. Sono stati sottoposti a sequestro una ditta individuale per il commercio all'ingrosso di prodotti della pesca conservati, quota sociale di una società, un immobile adibito a

capannone, un furgone, un natante, due polizze ramo vita e due polizze assicurative. Il valore dei beni sottoposto a sequestro è di circa 500.000,00 Euro.

In data 22.06.2007 a seguito della proposta del Direttore della DIA, datata 23.05.2007, sono stati sequestrati, in esecuzione del Decreto emesso dal Tribunale di Cosenza il 18.06.2007, beni per oltre 2.000.000,00 di euro a un personaggio già emerso tra i soggetti colpiti dal provvedimento custodiale relativo alla nota Op.”*Tamburo*” e ritenuto tra gli affiliati di maggior prestigio della criminalità mafiosa cosentina.

Nel quadro delle attività preventive in materia di pubblici appalti, personale della DIA, unitamente al Gruppo Interforze presso la Prefettura di Vibo Valentia, ha eseguito, il 23 marzo 2007, un accesso presso il cantiere di una delle società aggiudicatrici dei lavori di ampliamento ed ammodernamento nel tratto autostradale relativo al 3° tronco.

E’ proseguita, inoltre, l’attività di monitoraggio delle cave insistenti sul territorio della provincia di Reggio Calabria, nell’ambito di un progetto finalizzato a contrastare i tentativi di infiltrazioni mafiose in tale delicato settore.

In merito alle attività antiriciclaggio sui flussi finanziari riferibili ai sodalizi della ‘Ndrangheta, la DIA ha approfondito nel semestre **27** segnalazioni di operazioni sospette.